

# Venere e Adone

*Naufragio di un mito*

libretto di Fabio Casadei Turrone e Salvatore Sciarrino  
musica di Salvatore Sciarrino

prima rappresentazione assoluta: Amburgo, Hamburgische Staatsoper, 28 maggio 2023

editore proprietario: Casa Ricordi, Milano

## Breve introduzione all'opera

di Salvatore Sciarrino

Il naufragio di un mito. Il sottotitolo si spiega meglio se si guarda l'opera dalla fine. Nell'epilogo, infatti, tutti i personaggi vengono richiamati uno a uno per nome sul palco e l'intero cast canta senza mezzi termini: davanti a voi abbiamo recitato e voi avete assistito a una terribile storia d'amore. Ma chi ha vinto alla fine, si chiedono, l'Amore o la morte?

Questo ci ricorda il dipinto di Watteau *L'imbarco per Citera*. Le coppie galanti che vediamo vagare sono appena sbarcate o devono ancora salire a bordo della nave? La questione si fa seria. Stanno cercando la loro strada sull'isola dove nacque Venere o sull'isola dei morti che non lasceranno mai più?

Ancora oggi la mitologia entra nella nostra vita quotidiana. Basta guardarsi intorno: il treno su cui sono seduto mentre scrivo queste righe attraversa la stazione secondaria di Firenze Campo di Marte. È così che viene chiamata un'area alla periferia della città, un tempo utilizzata per le manovre e le parate militari.

*Venere e Adone* descrive con semplice cinismo gli dei immortali. Essi incarnano la parodia di tutte le debolezze umane. Anche Adone, povero mortale, si rende ridicolo con la spavalderia di un adolescente; in realtà è un giocattolo nelle mani degli dei. Persino Cupido, l'incarnazione dell'arbitrio spietato, prova compassione per lui quando si dichiara disposto a nascondere una freccia nella sua faretra.

Paradossalmente, tra i protagonisti, l'unico a mostrare un barlume di sensibilità è il Mostro.

La fonte principale del libretto è il poema mitologico *L'Adone* del poeta preferito di Monteverdi, Giovan Battista Marino. Nella scena quarta, nel duettino, è inserito un sottile colpo di scena psicologico, preso in prestito da *Venus and Adonis* di John Blow, maestro di Purcell. Un indizio in tal senso è dato dall'indicazione del tempo della scena seguente (v, Aria di Adone): Caccia con 2 flauti obbligati.

